

Art Basel Miami Beach, successo per la prima edizione di Noah Horowitz - Foto di Silvia Anna Barrilà



Si è conclusa a Miami la 14ª edizione di [Art Basel Miami Beach](#), la prima diretta da Noah Horowitz, che ha lasciato lo scorso luglio l'[Armory Show](#) (che ancora non ha un nuovo direttore) per dirigere la manifestazione del gruppo [MCH Group](#).

L'evento di quest'anno ha registrato un aumento dei visitatori, che sono stati 77mila rispetto ai 73mila del 2014. I collezionisti sono arrivati da 110 paesi, tra cui per la prima volta figurano Cambogia, Etiopia, Nicaragua, Romania, Togo e Zimbabwe. Più numerosi anche i gruppi museali: 200 rispetto ai 160 del 2014. Le gallerie che hanno partecipato (267, come l'anno scorso, da 32 paesi) si sono dette soddisfatte delle vendite, registrate già nel primo giorno. “Avrei dovuto portare molte più opere” ha commentato Sean Kelly di New York, “abbiamo avuto una fiera fenomenale”. Nelle prime ore dell'anteprima per i collezionisti la sua galleria ha venduto tutte le opere del duo cubano Los Carpinteros, dello scultore inglese Antony Gormley e del giovane californiano Hugo McCloud. Inoltre ha venduto altre opere di Jose Dávila, Laurent Grasso, Ellsworth Kelly, Idris Khan, Callum Innes e Alec Soth. Tra le opere più care vendute in fiera c'è stato un olio su tela di Francis Bacon, “Man in Blue VI” (1954), venduto il secondo giorno da [Van de Weghe di New York](#) 10,5 milioni di \$ secondo quanto dichiarato dall'ufficio stampa della fiera (secondo altre fonti stampa per 13,5 milioni di \$).

Altre transazioni milionarie sono state quelle di “Ohne Titel (Untitled)” (1962) di Günther Uecker, tavola con i tipici chiodi venduta per 1 milione di \$ da [Skarstedt](#); la scultura “White Snow, Dopey, Black Red White, Black” (2011-2015) di Paul McCarthy, venduta per 1,5 milioni di \$ da [Hauser & Wirth](#); e un dipinto del tedesco Neo Rauch, “Lösung” (2015), venduto da [David Zwirner](#) per la stessa cifra. La maggior parte delle vendite, comunque, era

nel range tra qualche decina di migliaia di dollari e alcune centinaia di migliaia di dollari. “Mi sembra che il pubblico sia meglio informato e molto internazionale”, ha detto Rachel Lehmann della galleria [Lehmann Maupin](#) commentando l'edizione di quest'anno. “C'è un'ottima energia, abbiamo avuto un flusso costante di vendite. Sembra che Miami sia diventata una piattaforma importante anche per i musei e le fondazioni”. La sua galleria ha venduto opere di Nari Ward, attualmente in mostra al [Pérez Art Museum Miami](#) (fino al 28 febbraio), per prezzi tra i 50mila e i 90mila \$, ma anche di Teresita Fernández, artista di Miami la cui monumentale installazione “Fata Morgana” è a Madison Square Park a New York fino alla fine dell'anno, per una cifra tra 300mila e 400mila \$.

Anche per [Lisson Gallery Art Basel Miami Beach](#) è stata un'occasione per rinforzare i rapporti con i clienti del sud e del nord America, come ha dichiarato Alex Logsdail, direttore internazionale e figlio del fondatore della galleria Nicholas Logsdail, soprattutto in vista della nuova importante sede di New York. Tra le vendite della galleria, “Shania / Lakes” (2015) di Cory Arcangel, per una cifra tra 60mila-90mila \$, e “I Be...(V)” (2015) di Ryan Gander per una cifra tra 70mila e 100mila £.

Tra gli artisti italiani, sono state riportate vendite di Paolo Scheggi la cui tela “Zone Riflesse” (1964) è stata ceduta per circa 300mila \$ da [Tornabuoni](#); di Michelangelo Pistoletto, il cui “Vortice-trittico” (2014) è stato venduto per 400mila € da [Continua](#); e di Ettore Spalletti, la cui opera “Senza titolo, grigio, bianco Sivec” (1992) è stata venduta da [Vistamare](#) per 130mila €.

Quest'ultimo era all'interno della sezione Survey, introdotta lo scorso anno per mostrare lavori storici rilevanti. Accanto a lui c'era un altro italiano, Gianni Colombo, presentato dalla galleria italiana a [Londra Robilant+Voena](#) “È la prima volta che partecipiamo” ha commentato Marco Voena, “siamo stati invitati a presentare un artista italiano degli anni 60 e abbiamo proposto Colombo di cui abbiamo appena fatto una mostra a Londra in collaborazione con l'[Archivio Gianni Colombo](#). È un artista sofisticato e molto amato dai direttori dei musei anglosassoni per il suo aspetto intellettuale e di ricerca. C'è un museo francese che vuole acquistare la nostra mostra di Londra, perché è stato - insieme ai sudamericani - uno degli inventori dell'arte cinetica. Anche dal punto di vista di mercato, Colombo è adesso un piccolo fenomeno: a ottobre una sua opera che prima costava sui 150mila € è stata battuta all'asta a 350mila £, mentre da [Dorotheum](#) uno spazio elastico che prima costava sui 70-80mila € è passato di mano a 200mila €. Le nostre opere in stand quotavano da 40mila \$ per un disegno a 400mila € per un'opera con motore; la media era sui 50mila € e abbiamo avuto vendite e tanto interesse. Il pubblico ad Art Basel Miami Beach è ottimo. È molto trasversale, c'è un'affluenza incredibile, è diverso dal solito perché più legato alla cultura sudamericana, ma ci sono moltissimi europei. Non pensavamo così tanti”. “Il mercato oggi guarda sempre di più agli artisti storici” conferma l'art advisor francese Sacha Zerbib, fondatore della [CaAC Art Advisory](#). “È un ciclo. Il periodo della giovane pittura astratta e performativa è superato. Le gallerie che lo hanno capito stanno ripescando opere del passato di artisti che non sono stati valorizzati sufficientemente. Si punta di più al magazzino e ai rapporti con gli artisti più maturi che hanno già una storia di esposizioni e di mercato, per esempio Gunther Förg, Kounellis e anche Castellani”.